





DA UN TACCUINO DI VIAGGIO NEGLI S. U.

# Addio America

di VLADIMIR MAJAKOVSKI

Ritorno oggi al ventunesimo anniversario della morte del grande poeta sovietico Vladimir Majakovski. Nato a Kuznetsk (Caucaso) nel 1894, Majakovski si trasferì a Mosca all'età di quattordici anni. La sua prima attività letteraria lo vide impegnato in vari gruppi di intellettuali. Fondò le riviste di tendenza LEF e Nuova LEF e si gettò a comporre, non senza successo, atti, drammi, prosa, produzioni teatrali e si ricordano: «La cattedrale», «Il bagno», «Ode a un poeeta», «L'Unità» ed ebbe modo di compiere un viaggio in America, da cui trasse notevoli impressioni. Ne ripubblichiamo alcune pagine di straordinaria attualità.

**P**ARTENZA. La banchina della compagnia «Transatlantic» si trova alla fine della Quattordicesima strada. I baulloni sono stati messi su un nastro, che sale ininterrottamente, fissato con traverse, perché non scivolino. Ogni cosa sparisce su, al secondo piano.

Alla banchina è attraccato un piccolo battello a vapore, il «Rochambeau», reso anche più piccolo dalla vicinanza della banchina, enorme.

Per l'ultima volta osservo i passeggeri. Per l'ultima volta, perché l'autunno è stagione di tempeste e la gente se ne resterà stesa giù, tutti gli otto giorni.

Il piroscalo è male in arnese. E' un tipo speciale di piroscalo: solo prima e terza classe, la seconda manca. Oppure ce ne sono altri, ma solo con la seconda classe. La gente che viaggia su questi piroscali è povera o vuol fare economia. C'è anche qualche giovane, che è stato mandato dai genitori a studiare arte a Parigi.

Dalla banchina New York si allontana, sventolato dai fazzoletti, il Metropolitan Building scivola via coi suoi quaranta piani e il controllore delle sue finestre.

In una distesa di cubi sovrapposti, la nuova costruzione della stazione telefonica si allontana e, a distanza, è ora visibile tutto il grappolo dei grattacieli di questo New York. Il Benjamin Building e altre due sculture simili, di cui non so il nome, strade, fili ad alta tensione e le tane della «sotterranea», che sboccano sulla banchina.

Con la torcia stretta nel pugno sollevato per prendere lo slancio, la Libertà, vecchia donna americana, ricorre col sedere la prigione dell'Isola delle Lacrime.

Siamo ormai in pieno oceano, sulla via del ritorno. Per ventiquattro ore non ci sono stati né pioggia né nebbia, né vento. Le acque territoriali americane scorrono tranquille in «regime secco». Dopo due ore, sono scomparsi sia l'uno che l'altro. La gente è scesa a coricarsi.

Sopracoperta e nella sala da pranzo sono rimaste circa venti persone, compresi i capitani. Sei sono giovani americani: uno scrittore, due pittori, un poeta, un musicista e una ragazza che era venuta per accompagnare uno scienziato sul piroscalo, è partita per amore, senza neanche il visto francese.

Gli artisti, al sicuro dai genitori e dal proibizionismo, hanno cominciato a bere: verso le cinque ci sono attaccati ai cocktail e a pranzo hanno dato fondo a tutto il vino che c'era in tavola.

Degli altri, chi tirava fuori un giornale, chi giocava a carte, chi si divertiva con la tombola.

Così per tutto il viaggio.

Io solo sul piroscalo quasi appollaiato ceravo di dar forma alle mie impressioni americane. Il capitalismo americano, pensato, la massa lavoratrice come una merce inesauribile. Se vogliamo, compriamo, se vogliamo, vendiamo. Non volente lavorare? Aspetteremo. Scioperate? Assumeremo altri. Quelli che rendono e sono sottomessi li copriremo di benefici; per quelli che lottano ci sono i bastoni della polizia federale, le mautser e le colt dei poliziotti.

Oggi Turchato ci presenta ancora una selva di variazioni astratte da un lato; dall'altro ci presenta però un notevole arricchimento di quei contenuti e di quei temi: «Scarti colorati», «Scenderia» (imboccatura di una miniera), un interno di miniera con carrelli, una «Rivoluzione», un «Massacro», un'«Occupazione delle terre».

E' possibile negare passione, impegno, serietà in queste immagini di un mondo attuale che tutti ci sentiamo drammaticamente addosso, di cui si respinga o lo si accetti? E' vero, sono immagini ancora piene di un certo compiacimento ornamentale e da un lato, con qualcosa di cartonesco dall'altro, ma di fronte ai nuovi accenti e ai nuovi temi e soprattutto all'immutato e anzi crescente impegno, penso che sia giusto aprire un nuovo e più ampio credito, a questo artista estremo, nella cui opera c'è già, forse, più di un reale valore poetico.

**Pittura cinese**

La mostra di pitture cinesi allestita dall'Istituto per il Medio Oriente e l'Estremo Oriente nel palazzo Brancaccio, presenta una serie di «Makemono» (rotoli orizzontali) e «Kakemono» (rotoli verticali), dipinti in genere a inchiostri colorati (ma in una gamma assai ristretta) su carta filigranata applicata poi su seta. Tali dipinti, improntati per lo più da musei e collezioni straniere, risalgono al periodo che va dal principio della dinastia Ming (circa fine del 1300) alla metà del 1700 (epoca in cui era già in fiore la dinastia Ch'ing).

**«IL GRANDE SCHMIDT»** è uno dei più recenti telescopi solari entrati in funzione presso l'Osservatorio astronomico di Monte Palomar. Pesa trentasei tonnellate ed è intitolato al nome dell'ottico estone che lo ha ideato e costruito



BOLOGNA. — La città felsinea è stata in questi giorni teatro di un avvenimento singolare. I più valorosi campioni di briscola si sono dati convegno nella Sala della Borsa per una serie di eliminatorie che hanno visto scendere in campo ottocento coppie. Ecco il vincitore della prima partita

## POTREMO FINALMENTE SFRUTTARE L'ENERGIA DEL SOLE?

# Fra qualche anno le mucche si nutriranno di alghe acquatiche

La funzione della clorofilla - Un tronco d'albero è un condensato di sole  
Rinuncerà l'uomo alle bistecche? - Fermeremo i ghiacci con l'energia atomica

Le piante contengono una speciale sostanza, che è appunto quella che le fa verdi e si chiama clorofilla. La specialità di questa sostanza è nota e consiste nella proprietà di assorbire la parte luminosa dell'energia solare e di utilizzarla per la sintesi di prodotti organici nutritivi, principalmente zucchero ed amido.

Ma anche qui l'utilizzazione di questa reazione chimica è molto scarsa rispetto all'energia luminosa a disposizione, anche consi-

derando di mantenere ottimali tutti gli altri fattori, come temperatura, umidità del suolo, concimazione. Nel complesso sappiamo che si utilizza meno dello 0,5 per cento dell'energia luminosa solare per questa operazione importante di trasformare l'anidride carbonica dell'aria e l'acqua del suolo in zucchero, amido e altre sostanze. Vi sono, naturalmente, dei limiti teorici nel rendimento di questa reazione, ma alcuni odierni limiti pratici riguardanti

il modo e l'estensione della sua applicazione possono essere superati.

Intanto, là dove non si possono coltivare il grano, i legumi o le patate, ma si abbia a disposizione una certa quantità di acqua, si possono creare dei bacini bene esposti al sole per farvi crescere delle alghe acquatiche con alto valore nutritivo e queste possono servire egregiamente come mangime per animali. Inver, nelle zone boschive, che rendono molto bene in legno, ma non in piante alimentari, si può utilizzare il legno stesso che rappresenta energia solare immagazzinata, per usi più redditizi che non sia quello di bruciarlo nelle stufe.

### Mangeremo lieviti?

Infatti, bruciando i tronchi di legno, riutilizziamo l'anidride carbonica che è stata necessaria per costruire il legno della pianta: il calore che si sprigiona rappresenta l'energia solare che vi era stata immagazzinata ed ora è caduta di nuovo dal legno in combustione; ma questo calore non è tutto utilizzato; gran parte si perde lungo il camino.

Allora non possiamo meglio utilizzare il legno che bruciando, facendolo funzionare da alimento per alcune specie di viventi microscopici unicellulari (una specie di lieviti) che sono ricchi in sostanze nutritive e che si moltiplicano in grandi masse dalle culture, possono essere impiegati come surrogati della carne anche per la alimentazione umana, ammesso che si riesca a strappare dagli organismi la funzione per il gusto della bistecca.

Del resto non è necessario arrivare fino alla sostituzione della carne da prodotti derivati dalla distillazione del legno e della cellulosa: si può ottenere alcool e forse anche altri combustibili liquidi del tipo della benzina, sebbene con maggiore difficoltà. Queste non sono soltanto delle prospettive, ma anche in certa misura pratiche realizzazioni, e non soltanto sperimentali, le quali hanno avuto impulso durante l'ultima guerra.

Un'ultima precorre con le sue prospettive tecniche il tempo presente. Oggi si pensa alle possibilità di utilizzare più direttamente l'energia solare imitando la natura, cioè liberando dalla schiavitù della pianta e della sua clorofilla. E' possibile trovare, preparare in laboratorio, un fotocatalizzatore (così si chiama), cioè una sostanza che, come la clorofilla, riesce a trasferire l'energia luminosa del sole (o luminosa e insieme calorica) in un composto chimico di alto rendimento per l'alimentazione umana e animale o per la combustione?

Vi sono degli scienziati che pensano che ciò sarà un giorno possibile e con procedimenti i quali non solo miglioreranno il rendimento della reazione fotosintetica rispetto a quella clorofilliana, ma potranno essere geograficamente estesi a zone larghissime, anche dove la coltivazione delle piante è impossibile o di scarso rendimento.

### L'invasione del freddo

Così, o per trasformazione diretta del calore o della luce solare in moto o in energia elettrica, o per una loro trasformazione in energia chimica, noi possiamo aspettarci molto dal sole e dal lavoro degli uomini. Probabilmente lo sfruttamento ampio della energia solare richiederà una concordia di lavoro quale si realizzerà solo in una società che abbia abolito le barriere economiche e politiche di classe ed i conflitti internazionali.

Il sole aspetta tranquillo che gli uomini risolvano questi loro problemi, in cui a pochi esecutori privilegiati e divinizati è assegnato il compito di «contemplare» e di non contaminare, con le cose che toccano ai comuni mortali, i specchiati bene la «spiritualità» di questo mondo, la sua filosofia di inattività e di evasione. E' un mondo che, naturalmente, è ormai definitivamente crollato.

**CORRADO MALTESE**

Crescono intorno a noi, naturalmente, i pessimisti. Questi mi dicono che anche il sole può, non dico spegnersi da un momento all'altro, ma come allontanarsi dalle nostre regioni, e dicono che noi andiamo incontro a un nuovo periodo di glaciazione, cioè a un periodo in cui i ghiacci delle regioni polari si estenderebbero sull'emisfero e sorto alla superficie come già è avvenuto varie volte nell'ultimo mezzo milione di anni, gran parte dell'emisfero.

Allora una calotta di neve e di ghiaccio, spessa più di duemila metri, coprirà tutta la terra fino alle Alpi e sommergerà quasi tutta la civiltà umana. Allora i più resistenti potranno sopravvivere in case fatte di ghiaccio, come oggi gli esquimesi, o migrare in orde affamate verso il sud dove, nella migliore delle ipotesi, tutto sarebbe da ricominciare da capo.

Ma il lettore non si preoccupi e non arrabi per la sua strada: l'umanità, se mai, nelle mie previsioni, è ancora in un simile catastrofico avvenimento e nel frattempo è ormai a nostra disposizione l'energia atomica: non potremo con questa energia fermare i ghiacci, rafforzare il sole, vivere nonostante tutto?

## IL PROGRAMMA DEL XIII MAGGIO FIORENTINO

# Opere, balletti e prosa in una manifestazione eccezionale

L'«Ifigenia in Aulide», di Gluck a Boboli - I balletti di Lifar e «La dodicesima notte», di Shakespeare nell'edizione dell'Old Vic.

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE FIRENZE, aprile.

Anche quest'anno, il programma del XIII Maggio fiorentino non ha potuto essere annunciato con un anticipo sufficiente per soddisfare tutte le richieste delle agenzie turistiche e degli appassionati di musica di tutto il mondo: tuttavia, l'annuncio è arrivato un po' prima dell'anno scorso e il programma si presenta più organico ed elaborato, nonostante che le difficoltà superate dalla Soprintendenza non siano state minori. Anche questa volta, la sovvenzione è arrivata all'ultimo momento, e dopo che durante l'inverno più volte l'Ente del Teatro Comunale si era trovato sul punto di dover sciogliere la magnifica orchestra stabile e rinunciare a un'attività continuativa: e tutto ciò perché, nella confusa situazione degli Enti lirici nazionali, troppe forze e

troppe potenze agivano per escludere l'Ente dalle provvidenze statali. A un certo momento, tra gli organi cittadini, la Soprintendenza, il Comune, tutta la stampa locale, i lavoratori interessati e tutta la città da una parte, e la Direzione Generale del Teatro si videro quasi ai ferri corti: furono denunciate le manovre contro la vita e l'autonomia del «Maggio fiorentino», e solo di fronte alla minaccia dello scandalo, a Roma si decise di garantire lo svolgimento della manifestazione. Lo stesso Comitato Direzionale dell'«Anno Santo» prese posizione in quel momento a fianco del Comune e contro le sfere governative e la battaglia fu vinta.

La caratteristica principale degli spettacoli che si svolgeranno dal 7 maggio al 21 giugno è la loro eccezionalità. Gli organizzatori, costretti a muoversi nei limiti di una sovvenzione molto ridotta, hanno fatto bene a puntare tutte le carte su questo che è l'aspetto tradizionale dell'«Maggio». In più, almeno due o tre delle opere liriche prescelte sono tali da poter diventare, attraverso il «lancio» fiorentino, opere normali di repertorio per i grandi teatri, imponendosi nuovamente dopo un lungo oblio e preparando dei cantanti capaci di eseguirle continuamente: come avvenne due anni fa con la «Kovčina» di Musorgskij che tutto esaurì alla Scala.

Le tre opere a cui alludiamo sono l'«Olimpia» di Gaspare Spontini, il «Don Carlo» di Verdi e l'«Ifigenia in Aulide» di Gluck. L'«Olimpia», con cui il 7 maggio s'inaugurerà la manifestazione, fu composta nel 1819 per le scene parigine, rielaborata due anni dopo per quelle berlinesi e mai eseguita in Italia; e quanti hanno sentito anni fa la «Vestale» ricordano quale rivelazione costituisce la musica del geniale compositore napoletano troppo ingiustamente dimenticato. La opera sarà diretta da Tullio Serafin; regista ne sarà Giulio Piccinato, scene e costumi di P. Conti.

Tullio Serafin dirigerà anche il «Don Carlo» nella versione originale in cinque atti: opera di rara eccellenza, essa è veramente tale da collocarsi tra le maggiori creazioni del genio verdiano. La regia sarà di Guido Salvini, le scene di Mario Sironi e i costumi di Veniero Colasanti.

### Nei giardini di Boboli

L'«Ifigenia in Aulide» costituirà il tradizionale spettacolo di Boboli. Sarà la prima rappresentazione in Italia di questa opera di Gluck, e l'edizione si presenta particolarmente importante per la presenza di un grande direttore d'orchestra, Issay Dobrowen, e per la regia affidata a Herbert Graf, uno dei maggiori registi d'opera del mondo: scene e costumi saranno di Giulio Coltellacci.

Oltre a queste opere, verranno riprese, in un'edizione coreografica (la regia sarà di Aurel Millos) l'«Armida» di G. B. Lulli, il fiorentino sovrintendente di musica alla corte del Re Sole. Composta nel 1686, anche l'«Armida» non è mai stata eseguita in Italia; anzi, da duecento anni Lulli è assente dai nostri teatri. Le scene saranno di Fabrizio Clerici, i costumi di S. Lepri; dirigerà Antonino Votto.

Seguiranno: uno spettacolo popolare di sicuro successo, l'«Ilir d'amore» di Donizetti diretto da Casanovi, con Beniamino Gigli e la Carosio; l'«Elektra» di Strauss in una eccezionale edizione, con grandi cantanti tedeschi, diretta da Dimitri Mitropoulos e messa in scena da Graf con scene e costumi di Casorati; Mitropoulos dirigerà anche la «Messa da requiem» di Verdi.

Un particolare interesse ha l'opera contemporanea. Per la prima volta, il «Maggio» presenterà un'opera di

Luigi Dallapiccola, in prima esecuzione scenica: il «Prigioniero», che sarà diretta da Scherchen, regista B. Horowitz, scene di Enzo Rossi. L'opera, in un atto, sarà unita al nuovo balletto del musicista sovietico Prokofeff, «Chout» (Il burlesco), diretto da Gracis, coreografie di Millos, scene e costumi di Guttuso.

Anche quest'anno, il «Maggio» ospiterà un celebre balletto: quello dell'«Opéra» di Parigi, diretto da Serge Lifar, che eseguirà, in quattro serate, i pezzi più celebri del suo repertorio ed ha riservato a Firenze la prima assoluta di un balletto di Auric su testo di Cocteau ispirato al mito classico di Fedra.

### Canterà Marian Anderson

Concerti di musica da camera (due grandi cantanti: Elisabeth Schwarzkopf e Marian Anderson) e di musica sacra completano il programma musicale.

Per quanto riguarda la prosa, presi accordi con la sezione italiana dell'Istituto del Teatro dell'UNESCO di cui appunto in quei giorni si

### La roulette

Proseguendo nel tentativo di diventare una enciclopedia popolare illustrata della psicanalisi, il cinema americano ci presenta «La roulette», di Michael Gordon.

Il capitolo della psicanalisi di cui si occupa il film è quello del «complesso di colpa». Quando la protagonista (Barbara Stanwick) nasce, la madre morì. Per tutta la vita la donna porterà il peso di una responsabilità che non ha l'aver ucciso la madre. Il dubbio è tentante e sottile: insinuato da una sorella maggiore, brutta e gelosa dei successi sentimentali dell'altra.

A causa di questo complesso la donna, che potrebbe essere sposata e madre felice, si lascia avvinghiare tenacemente dal demone del gioco, dalla roulette, dai dadi, dai poker e dalle corse dei cavalli.

Abbandona il marito e scende uno per uno tutti i gradini della degenerazione.

Quando è arrivata ad un punto oltre il quale non può andare, è l'unica soluzione sembra il suicidio, ecco il provvidenziale intervento del marito e di un medico, che fuggono la terribile sorella e l'angoscioso complesso. Fine.

L'interesse del film è assai limitato. Non sarebbe degno di essere veduto se non fosse per la buona interpretazione di Barbara Stanwick e per la spregiudicatezza con cui vengono affrontati certi temi e descritti certi ambienti di corruzione.

BRUNO SCHACHERL

## IL GAZZETTINO CULTURALE

# NOTIZIE DELLE LETTERE

### I piagnoni postumi

Mentre scade il trentennio della morte di Federico Tozzi, fautore di «Tre croci» e di «Podere», e i letterati italiani fanno a gara a comporre il loro pezzo commemoratorio, in forma di memoria o di consuntivo critico; e mentre ora si pubblicano (curati pregevolmente da Umberto Apollonio) gli inediti di Italo Svevo, lo scrittore triestino autore di «Senilità» e della «Coscienza di Zeno», vien da pensare a quali segrete leggi è oggi affidata la popolarità in Italia.

Svevo e Tozzi sono infatti, per così dire, due vittime dell'indifferenza dell'opinione pubblica borghese. L'uno è stato scoperto alla fine della sua vita, quando già pensava di abbandonare la letteratura; Tozzi, poi, non viene rammentato altro che in occasione degli anniversari da pochi letterati. I quali, come è loro costume, attendono una data per ricordarsi di entrambi, per ristabilire che furono scrittori di grande importanza e dimenticarsene il giorno appresso. Ogni tanto qualche settimanale o qualche rivista specializzata - è il caso, stantola, della «Fiera Letteraria» - dedica loro un certo numero di pagine, che verranno riportate nel consuntivo biografico della volta successiva, e così via.

### Donde deriva questa disaffezione? Dalla parga probabilmente.

Come Verga, Svevo e Tozzi affrontavano infatti certi temi scottanti per la borghesia italiana, temi che si preferisce da taluni ignorare. Se pure in forma a volte confusa, furono due narratori veritieri, in cerca della realtà, i quali nei loro scritti spechiavano la corruzione e la decadenza del mondo borghese. Quanto bastava per non voler accorgersi di loro mentre operavano e per celebrarli come dei «classici» a dieci, venti o trent'anni dalla loro morte.

### Inediti di Tozzi

Il n. del 9 aprile della «Fiera letteraria» dedica due intere pagine a Federico Tozzi. Tra i vari scritti di maggiore interesse ci sembra il racconto inedito «Il Cieco» e l'articolo di M. Verdano, in cui sono riportati anche altri brani inediti, tratti da taccuini. Il settimanale porta anche una «bibliografia generale» dello scrittore, che continuerà nel prossimo numero.

L'«Egemonia Oneghin»

### Premi letterari

Molti nuovi premi letterari in vista, per la prossima stagione, oltre a quelli noti e tradizionali. Ricordiamo due premi dedicati a due poeti italiani dell'ottocento. Uno a Giuseppe Giusti, di cui ricorre il centenario. Il Comitato delle onoranze ha bandito infatti un concorso per saggi sull'opera del Giusti. Primo premio, lire 300.000, secondo 150.000 e terzo 50 mila lire. Il concorso scade il 31 luglio 1950, e i saggi devono giungere in sei copie dattiloscritte presso il Provveditorato di Pistoia.

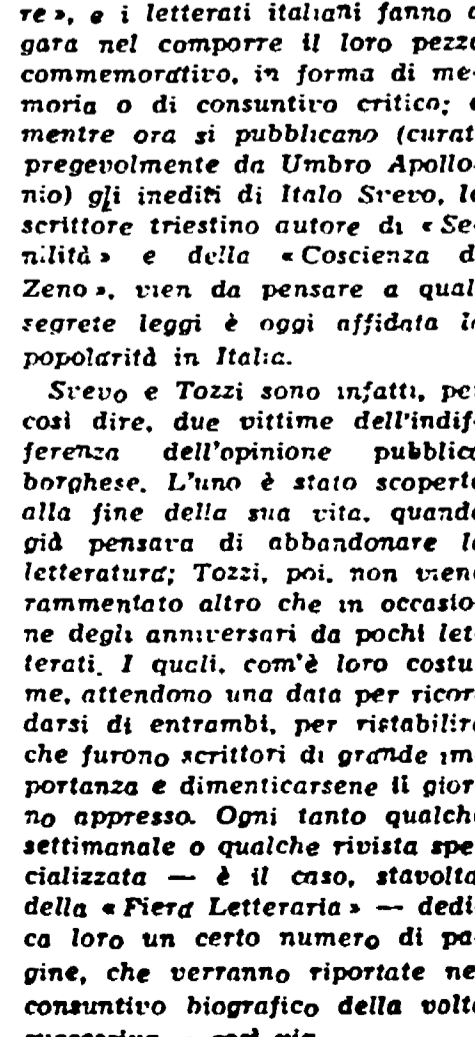
Il secondo è dedicato a Giosuè Carducci. Il Comune di Pietrasanta indice un premio di poesia di 250.000 lire. L'assegnazione avverrà il 28 luglio a Marina di Pietrasanta.

### LIBRI RICEVUTI

Natole Polci: Piazze de Roma (Capriotti, Roma).

Salvo Tomassini: Errori giudiziari (IEIP, Roma).

VERA PANOVA, dopo lo straordinario successo ottenuto dal romanzo «L'officina agli Trilli», che ha meritato il Premio Stalin, ha scritto un nuovo romanzo, «Il kolchos «Chiare Spende»»



# La lotta contro il pericolo di guerra e per il piano del lavoro al centro della seconda giornata di dibattimento del Comitato Centrale del PCI

## Profondo contributo alla discussione sulla base delle esperienze concrete della lotta - Gli interventi di Negarville, Laj, Bufalini, Noce, Brambilla, Pajetta, Li Causi, Pellegrini, Spano, Dozza, Pessi e Sereni

**L'intervento di Pajetta**  
A questo punto prende la parola il compagno Giancarlo PAJETTA, membro della Direzione del Partito, il quale dedica il suo intervento essenzialmente alla lotta per la pace. La domanda che molti compagni si pongono oggi — dove andiamo? — egli dice — non è segno di impazienza o di faciloneria, ma piuttosto una prova della consap-

volezza della gravità della situazione. Non dobbiamo rispondere smorzando questa consapevolezza, ma orientare il Partito, i compagni e le masse devono avere chiare le prospettive, perché così condurranno efficacemente le lotte che si sono di fronte. Le azioni di massa antifeudale, la resistenza e la protesta contro le leggi liberticide, le lotte economiche e particolarmente quelle per l'occupazione

de delle terre, hanno indicato una serie di iniziative che i lavoratori italiani e la capacità del Partito di organizzarle e di dirigerle. La necessità di variare le forme di lotta e del loro coordinamento appare viepiù chiara ai nostri compagni. L'ingenua illusione di una lotta sola e risolutiva ha ceduto il posto a una comprensione sempre più chiara della nostra tattica e della nostra strategia.

### L'intervento di Spano

Prende poi la parola il compagno Vello SPANO, membro della direzione del Partito. In Sardegna, dopo i successi ottenuti in questi ultimi mesi, il movimento più importante e vasto che si sia visto nell'isola dal 1919; ciò ha fatto segnare un ulteriore passo in avanti, dopo i successi compiuti con la grande lotta dei minatori di Carbonia, conclusi vittoriosamente dopo il 18 aprile, e con il successo ottenuto nel maggio. La lotta è continuata dopo l'8 maggio e ha dato luogo ad episodi di così vasta solidarietà popolare da costringere gli stessi d.c. ad assumere posizioni sempre più dubbie.

### Parla Bufalini

Sale quindi alla tribuna il compagno Paolo BUFALINI, segretario regionale per l'Abruzzo. Bufalini compie un ampio esame delle realtà della situazione. Si è soprattutto l'Abruzzo, soprattutto, egli dice, dal punto di vista dell'allargamento del nostro fronte.

Egli nota inizialmente i fattori oggettivi che hanno determinato l'attuale situazione: la grave crisi agricola, la disoccupazione, la condizione di indole indigena che ha investito in Abruzzo anche i ceti mercantili. Una situazione, ha determinato uno stato d'animo combattivo, quale mai non avevamo riscontrato, anche nei ceti non proletari. La difficoltà è stata quindi non tanto l'istituzione del problema che era ben sentito acutamente, quanto l'assicurare una buona direzione a quei ceti che si ponevano in movimento.

Abbiamo avuto così un fronte abbastanza ampio, ma pur troppo erano sempre i braccianti e i gruppi più poveri. La larghezza di questo fronte è apparsa palese nel grande sciopero di protesta contro l'uccisione di Lentella, il più grande movimento che abbia visto scendere l'Abruzzo. Carattere di quello sciopero è stato, non solo la partecipazione dei comunisti, ma l'estensione del movimento nei vari centri direttiamente toccati dalla lotta e anche negli altri centri, ma soprattutto il carattere disteso che ha avuto lo sciopero, prova questa del consenso che esso raccoglieva nelle popolazioni.

Nel Fucino il movimento per il lavoro ha visto non solo un'alleanza di massa alla base, ma anche l'intervento di politici dirigenti di altri partiti; dove questa alleanza di vertici è mancata, sono state più facili per il governo le illegalità e le repressioni.

I risultati di queste lotte dal punto di vista del consolidamento delle organizzazioni democratiche sono evidenti in alcune città; nei paesi di Fucino — sono creati un sindaco e un consigliere comunale; in altre, dove questa alleanza di vertici è mancata, sono state più facili per il governo le illegalità e le repressioni.

Bufalini nota come nel Fucino queste organizzazioni sindacali e di categoria siano nate dalla lotta e perciò esse presentano un carattere ampio, mentre in altre città, per la mancata alleanza di vertici, sono sorte come un riflesso della situazione nazionale, creata esso un'organizzazione sindacale ristretta che viveva di massa e non aveva il quadro unitario della nostra esperienza, afferma Bufalini, ci dice che la costruzione del Partito e delle organizzazioni di massa prendono tutto un altro spessore.

### Teresa Noce

A Bufalini segue la compagna Teresa NOCE, segretaria della FIOT, la quale inizia notando come dal 1949 al '50 vi sia stato un sviluppo dei provvedimenti liberticidi del Governo contemporanei alle minacce padronali contro i salari e contro tutte le altre conquiste realizzate dai lavoratori.

«E' assolutamente erroneo ritenere che l'avversario possa fare tutto ciò che vorrebbe. La sua azione trova limiti nella situazione obiettiva e nella forza delle masse lavoratrici. Questo è facilmente dimostrato dal bilancio dei due anni trascorsi. Che cosa ha realizzato il nostro avversario? Quale dei suoi provvedimenti principali è stato respinto? Abbiamo avuto il 18 aprile, il 14 luglio, la scissione sindacale, la scissione socialista, gli eccidi, la politica attentata. Eppure noi siamo ancora in piedi, e noi abbiamo fatto questo che incute il nostro avversario a stringere i tempi, è proprio per questo che noi non dobbiamo accettare alcuna provocazione ed esagerare la resistenza sempre più larga».

Il bilancio infatti ci è favorevole: il blocco del 18 aprile ha perso uno dei Partiti componenti, un altro ha perso il suo capo, l'unità d'azione del Partito Socialista si è rafforzata ed il Partito Socialista stesso si è rafforzato, così il nostro Partito. Il movimento delle masse si è sviluppato in modo sempre più largo mobilitando, per esempio, durante l'occupazione delle terre, nuovi strati sociali. Le Assise per la rinascita del Mezzogiorno sono state un successo. Tutto questo avverrà se noi saremo uniti e avremo la necessità di frenare le nostre azioni.

«Ci si ripone dunque la questione: che cosa facciamo? dove andiamo? molti compagni non sentono sfuggire al dilemma o battaglia campale e ritirata. Ma questo di-

# Consolidare in tutto il Paese il movimento di lotta per la pace

utilizzare la preziosa esperienza di questi mesi. La lotta è lunga e dura — ha concluso il compagno Pajetta — ma non soltanto per noi, anche per i nostri avversari. Condurre questa lotta in modo da consolidare la nostra organizzazione e da rafforzare la nostra iniziativa è un obiettivo che deve essere, giorno per giorno. Se il Partito è consapevole di questo esso sarà capace di guidare le masse vittoriosamente contro ogni tentativo dei provocatori di guerra.

### Parla Li Causi

Il compagno Girolamo LI CAUSI della direzione del Partito, parlando subito dopo, nota come la depressione cronica dell'economia italiana, e le sue cause, che Scottorino ha indicato nel suo rapporto, al riscontro, in modo particolare, nella Sicilia dove, per conseguenza, più acutamente che altrove si pone la necessità di mobilitare l'attuale stato di guerra e di continuare la lotta per la pace convinti della sua necessità. Bisogna fare possibile e durare efficacemente. Tutti i compagni devono vedere gli sviluppi della situazione, devono intendere le nuove possibilità che esse ci offrono. Il momento di guerra della necessità di reagire all'intervento imperialista si renderà possibile mettere in movimento nuovi strati di masse, di uomini, di forze. Oggi molti che potrebbero non sono con noi in questa lotta, ma perché non la credono giusta, ma perché non la credono ancora necessaria e importante. Bisogna fare subito, orientare il Partito, mobilitare le masse, organizzare concretamente un vasto movimento. Estendere e consolidare i nostri collegamenti con le nuove organizzazioni. Bisogna; non dobbiamo escludere nessuna possibilità di alleanza, dobbiamo moltiplicare le forme di collegamento perché sui problemi della difesa nazionale e della lotta per la pace noi possiamo trovare soluzioni che in altri campi non appaiono neppure pensabili.

Nel quadro della grande lotta per la pace e per la libertà assume il suo chiaro significato la lotta per una nuova direzione del Paese e per una nuova politica economica. In questo quadro hanno visto coordinati le singole lotte, le azioni parziali, gli aspetti molteplici della nostra attività. Non dobbiamo rinunciare a nessun tipo di lotta, ma saper variare e trovare in ogni caso la forma più opportuna, come dobbiamo elaborare e

tema non l'abbiamo già respinto in questi due anni ed abbiamo dimostrato che esso non ci impedisce perché possiamo resistere all'offensiva avversaria e contro-attaccare».

«E' assolutamente erroneo ritenere che l'avversario possa fare tutto ciò che vorrebbe. La sua azione trova limiti nella situazione obiettiva e nella forza delle masse lavoratrici. Questo è facilmente dimostrato dal bilancio dei due anni trascorsi. Che cosa ha realizzato il nostro avversario? Quale dei suoi provvedimenti principali è stato respinto? Abbiamo avuto il 18 aprile, il 14 luglio, la scissione sindacale, la scissione socialista, gli eccidi, la politica attentata. Eppure noi siamo ancora in piedi, e noi abbiamo fatto questo che incute il nostro avversario a stringere i tempi, è proprio per questo che noi non dobbiamo accettare alcuna provocazione ed esagerare la resistenza sempre più larga».

Il bilancio infatti ci è favorevole: il blocco del 18 aprile ha perso uno dei Partiti componenti, un altro ha perso il suo capo, l'unità d'azione del Partito Socialista si è rafforzata ed il Partito Socialista stesso si è rafforzato, così il nostro Partito. Il movimento delle masse si è sviluppato in modo sempre più largo mobilitando, per esempio, durante l'occupazione delle terre, nuovi strati sociali. Le Assise per la rinascita del Mezzogiorno sono state un successo. Tutto questo avverrà se noi saremo uniti e avremo la necessità di frenare le nostre azioni.

«Ci si ripone dunque la questione: che cosa facciamo? dove andiamo? molti compagni non sentono sfuggire al dilemma o battaglia campale e ritirata. Ma questo di-

blemI regionali e locali che interessano, oltre che i lavoratori, migliaia di piccoli e medi imprenditori. L'oratore dedica quindi la seconda parte del suo discorso alle deficienze della nostra azione. E' mancata, egli dice, una azione paziente e tenace verso i lavoratori e il resto del popolo per realizzare la unità di azione, anche caso per caso, sul luogo di lavoro. E' debole la nostra azione per organizzare i lavoratori ancora non organizzati, è debole l'iniziativa per azioni comuni nelle fabbriche, è debole il lavoro quotidiano nelle diverse organizzazioni di massa.

Il compagno Longo osserva che è stato realizzato il tesseramento del Partito per il 1950 al 100 per cento, ma questo non può dirsi per il tesseramento delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni di massa. Bisogna avere una deficienza di collettori, di quadri, di mezzi alla quale bisogna provvedere. Vi è anche una deficienza nel lavoro delle Comissioni di massa. Contro l'unità d'azione non solo le Commissioni sindacali che si limitano a dirigere i quadri, sindacali, mentre il loro compito deve estendersi a organizzazioni giovanili, femminili, alle cooperative, ecc.

Dopo l'intervento del compagno Longo la seduta è rinviata al pomeriggio. Alla ripresa pomeridiana dei lavori del Comitato Centrale del Partito il primo oratore è il compagno PELLEGRINI, segretario regionale per la Liguria, il quale, riferendo dell'intervento della Direzione regionale al recente periodo di lotte sindacali e politiche, da quelle per le bonifiche delle terre incolte, al recente sciopero dei lavoratori impiegati occupati nei loro stabilimenti, a quelle per la difesa delle fabbriche. Nel suo esame il compagno Pellegrini rileva che mai come in questi giorni il lavoro ha conosciuto un'offensiva permanente attraverso i Comitati di Difesa dell'industria e la già avvenuta occupazione di alcune fabbriche. E' un'industria per industria, poi coordinati nella Conferenza Regionale Liguria per il Piano della C.G.I.L., tenutosi a Genova a metà gennaio».

A questo punto è sopravvenuto il grande episodio della San Giorgio, legato alla solidarietà di tutte e altre categorie in lotta, sfociato in questa lotta nella situazione di solidarietà con gli operai della San Giorgio, del giorno di Pasqua, che hanno raccolto decine di milioni e decine di tonnellate di prodotti alimentari da ogni categoria di popolazione.

«L'ampiezza e la profondità della lotta hanno consentito di identificare e correggere debolezze ed errori, di migliorare il nostro modo di operare, e quindi una svolta avviene — hanno servito a crearci alleati perché le alleanze si fanno non nella inerzia, ma durante le lotte, anche dure e lunghe. Ma il nostro obiettivo è un altro: la liberazione della libertà e del lavoro, e lotta che — o perché peccano di sovrappeso, o perché sono male condotte, o perché si limitano ad essere un mezzo per altri scopi, e quindi non devono fare perché non sono nell'interesse del popolo, perché non fanno parte della nostra politica, o perché sono di carattere nazionale, nell'interesse della grande maggioranza degli italiani».

### L'intervento di Secchia

Sale ora alla tribuna il compagno Pietro SECCIA, che sottolinea come il principale errore da combattere sia quello di considerare come fatale e inevitabile la marcia verso la guerra. Questa è una posizione falsa, così come sbagliano profondamente coloro che vanno raccomandando che inevitabile sarebbe in Italia lo siltamento verso il fascismo. Bisogna respingere con energia questo fatalismo; la sconfitta delle forze della guerra e dei gruppi reazionari che viaggiano nella situazione locale. E' da augurarsi che esse sappiano acquistare presto la stessa rapidità e autonomia di reazioni, che hanno saputo dimostrare in alcuni momenti acuti delle lotte nazionali e dei grandi organizzati del nord dell'Italia centrale.

«L'oratore dedica quindi la seconda parte del suo discorso alle deficienze della nostra azione. E' mancata, egli dice, una azione paziente e tenace verso i lavoratori e il resto del popolo per realizzare la unità di azione, anche caso per caso, sul luogo di lavoro. E' debole la nostra azione per organizzare i lavoratori ancora non organizzati, è debole l'iniziativa per azioni comuni nelle fabbriche, è debole il lavoro quotidiano nelle diverse organizzazioni di massa».

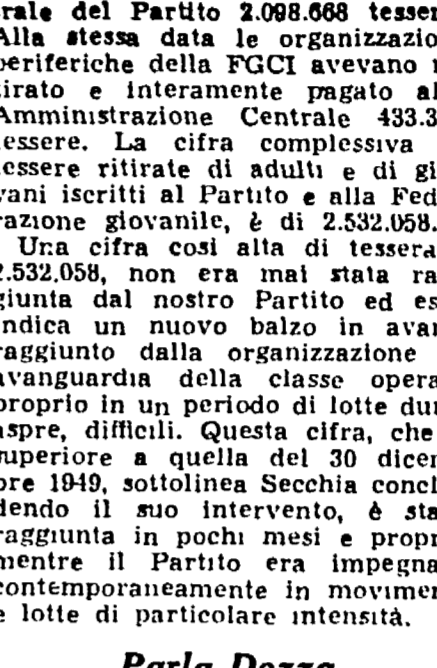
Dopo l'intervento del compagno Longo la seduta è rinviata al pomeriggio. Alla ripresa pomeridiana dei lavori del Comitato Centrale del Partito il primo oratore è il compagno PELLEGRINI, segretario regionale per la Liguria, il quale, riferendo dell'intervento della Direzione regionale al recente periodo di lotte sindacali e politiche, da quelle per le bonifiche delle terre incolte, al recente sciopero dei lavoratori impiegati occupati nei loro stabilimenti, a quelle per la difesa delle fabbriche. Nel suo esame il compagno Pellegrini rileva che mai come in questi giorni il lavoro ha conosciuto un'offensiva permanente attraverso i Comitati di Difesa dell'industria e la già avvenuta occupazione di alcune fabbriche. E' un'industria per industria, poi coordinati nella Conferenza Regionale Liguria per il Piano della C.G.I.L., tenutosi a Genova a metà gennaio».

A questo punto è sopravvenuto il grande episodio della San Giorgio, legato alla solidarietà di tutte e altre categorie in lotta, sfociato in questa lotta nella situazione di solidarietà con gli operai della San Giorgio, del giorno di Pasqua, che hanno raccolto decine di milioni e decine di tonnellate di prodotti alimentari da ogni categoria di popolazione.

«L'ampiezza e la profondità della lotta hanno consentito di identificare e correggere debolezze ed errori, di migliorare il nostro modo di operare, e quindi una svolta avviene — hanno servito a crearci alleati perché le alleanze si fanno non nella inerzia, ma durante le lotte, anche dure e lunghe. Ma il nostro obiettivo è un altro: la liberazione della libertà e del lavoro, e lotta che — o perché peccano di sovrappeso, o perché sono male condotte, o perché si limitano ad essere un mezzo per altri scopi, e quindi non devono fare perché non sono nell'interesse del popolo, perché non fanno parte della nostra politica, o perché sono di carattere nazionale, nell'interesse della grande maggioranza degli italiani».

Sale ora alla tribuna il compagno Pietro SECCIA, che sottolinea come il principale errore da combattere sia quello di considerare come fatale e inevitabile la marcia verso la guerra. Questa è una posizione falsa, così come sbagliano profondamente coloro che vanno raccomandando che inevitabile sarebbe in Italia lo siltamento verso il fascismo. Bisogna respingere con energia questo fatalismo; la sconfitta delle forze della guerra e dei gruppi reazionari che viaggiano nella situazione locale. E' da augurarsi che esse sappiano acquistare presto la stessa rapidità e autonomia di reazioni, che hanno saputo dimostrare in alcuni momenti acuti delle lotte nazionali e dei grandi organizzati del nord dell'Italia centrale.

«L'oratore dedica quindi la seconda parte del suo discorso alle deficienze della nostra azione. E' mancata, egli dice, una azione paziente e tenace verso i lavoratori e il resto del popolo per realizzare la unità di azione, anche caso per caso, sul luogo di lavoro. E' debole la nostra azione per organizzare i lavoratori ancora non organizzati, è debole l'iniziativa per azioni comuni nelle fabbriche, è debole il lavoro quotidiano nelle diverse organizzazioni di massa».



Il compagno Pietro Secchia

«L'oratore dedica quindi la seconda parte del suo discorso alle deficienze della nostra azione. E' mancata, egli dice, una azione paziente e tenace verso i lavoratori e il resto del popolo per realizzare la unità di azione, anche caso per caso, sul luogo di lavoro. E' debole la nostra azione per organizzare i lavoratori ancora non organizzati, è debole l'iniziativa per azioni comuni nelle fabbriche, è debole il lavoro quotidiano nelle diverse organizzazioni di massa».

### L'intervento di Sereni

Prende quindi la parola il compagno SERENI, della Direzione del Partito. Egli trae lo spunto dalle lotte svoltesi attorno alla campagna per i cinque impegni di pace delle Assemblee elette e al primo sbarco di armi straniere per gli italiani. Egli ha fatto un esame della politica generale del Partito nel quadro della lotta contro la preparazione di una nuova guerra

moniale. L'esperienza del Movimento dei Partigiani della Pace mostra come, nella misura in cui il popolo italiano acquista una piena coscienza della gravità e della imminenza del pericolo di guerra, si apra la possibilità di una politica di unità nazionale. Il compagno Sereni illustra questo problema di sviluppo e di precisazione della linea politica del Partito sulla base dei risultati già ottenuti in questa politica di alleanza sul terreno della lotta per la pace, come su quello della lotta culturale, della lotta per la difesa del territorio, ecc. La risposta che Napoli ha dato al primo tentativo di passaggio di una concreta azione di guerra da parte del governo e dei suoi padroni americani, nel quadro della lotta per la libertà, sono stati costretti a condurre quest'azione come in territorio nemico, mostrano le immense possibilità che la gravità stessa del pericolo di guerra, che oggi appare agli occhi di milioni di italiani, aprono all'azione del Partito di alleanza della classe operaia del suo partito. Dopo aver esposto i dati sull'allargamento politico e sul progresso organizzativo del Movimento dei Partigiani della Pace, il compagno Sereni conclude proponendo al Comitato Centrale il dibattito sui termini che una precisazione e un tale sviluppo della politica del Partito deve assumere, per esprimere appieno la coscienza del pericolo di guerra che grava sul nostro paese e la volontà di lotta per la pace del popolo italiano.

Dopo il compagno Sereni sale alla tribuna il compagno RINA PICCOLATO della Commissione femminile della C.G.I.L. Essa rileva l'importante contributo dato dalle donne lavoratrici alle recenti lotte sindacali e politiche. Non sempre però a questa partecipazione alle lotte corrisponde un aumento delle forze organizzate e, d'altra parte, non sempre nelle loro lotte spiccano le maestranze femminili. Per questo il movimento femminista delle masse maschili. Questi due elementi fanno sì che il settore femminile presenti particolari debolezze per cui è particolarmente importante che si accenda in tutti i settori, sotto varie forme, l'offensiva padronale.

«Per questi motivi — conclude la compagna Piccolato — è necessario che il Partito si mobiliti in tutte le sue istanze perché sia dato sempre il maggior contributo possibile alle iniziative e alle lotte femminili».

# ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE La sinistra d.c. prende posizione contro la linea economica governativa

## Significativo articolo di La Pira - Il liberino Pastore rifiuta ogni proposta di unità d'azione e rivendica libertà assoluta di crumiraggio

Quando la sterle scemenza dell'Internazionale cattolica sarà terminata e le iussuose automobili e le vetture dei vagoni letto avranno ricevuto il loro carico, gli industriali dell'occidentismo medioevale, lo stato maggiore d. c. dovrà affrontare a Roma problemi ben più concreti e decisivi: domanda si aprono per la sinistra d. c. il futuro e la linea di orientamento del partito in rapporto all'azione governativa. La situazione interna della d. c. è stata mal tanto tesa questa settimana. Dal giorno dell'uscita dal governo della frazione dossettiana tutti i tentativi di De Gasperi e Piccioni sono stati rivolti a ricostituire in qualche modo il nucleo del partito. Queste manovre sono culminate nell'offerta a Fanfani e Dossetti di incarichi direttivi di grande rilievo (vice-segretario e coordinatore del partito) e nel tentativo di assicurare alla sinistra d. c. la direzione della politica generale del partito. E' stata però negativa e ha determinato la crisi dell'attuale direzione che ha già annunciato le proprie dimissioni al Consiglio. I termini di questo rifiuto saranno chiariti dal prossimo numero di «Cronache sociali», la rivista della corrente dossettiana. In un articolo piuttosto arduo nei confronti di De Gasperi l'ex-sottosegretario al Lavoro La Pira rinnova la richiesta di un mutamento di politica economica e — quel che è interessante — fa un'analisi della situazione e formula delle proposte che si avviciano notevolmente ai risultati della Conferenza economica della C.G.I.L. e al Piano del Lavoro. Se a questo si aggiunge lo spostamento di forze che si verificano in questi giorni, la voce dei dossettiani — si sa — è rafforzata nel Consiglio nazionale a favore della corrente di sinistra, appare piuttosto arduo per gli uomini della sinistra d. c. assicurare la direzione di sinistra. Il Consiglio di direzione deve ancora a conclusione un paterecchio.

### NEL TRIGESIMO DELL' ECCIDIO Pellegrinaggio di popolo il 23 aprile a Lentella

Il 23 aprile prossimo — nella ricorrenza del trigesimo del barbaro eccidio di Lentella i lavoratori e cittadini abruzzesi converranno da ogni parte della regione in pellegrinaggio a Lentella. La grande iniziativa è stata presa dalla Camera del Lavoro di Chieti che ha lanciato per l'occasione un appello agli abruzzesi. «E' noto — dice l'appello — come questo nuovo delitto del governo, sordo alla gran voce di pace del popolo, intento, solo a soffocare l'anelito di libertà che palpita nelle masse, a preparare l'atmosfera di guerra, abbia provocato l'indignazione e la reazione di tutti i lavoratori e cittadini italiani, ma ancora all'estero. La Camera del Lavoro di Chieti per onorare degnamente la memoria dei due martiri della pace e del lavoro nella ricorrenza del trigesimo della loro morte ha deciso di indire per il 23 aprile un grande pellegrinaggio della pace a



Il compagno Luigi Longo

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## LA CRIMINALE POLITICA DI BIDAULT Due bombe V.2 trasportate a Parigi

### Stato d'assedio a Cherbourg per lo sbarco delle armi - Manifestazioni di protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PARIGI, 13. - Stato d'assedio, stamane, nel porto normanno di Cherbourg dove, alle primissime ore dell'alba, è approdata la prima nave americana carica di armi del Patto Atlantico. Pattuglie di cacciotti con mitra in pugno, stazionavano in ogni punto strategico: in tutta la città concentramenti di forze eccezionali; molti reparti di polizia e forze speciali si affrettano a Cherbourg nei giorni scorsi. «Non è per difenderci dalla popolazione», ha dovuto dire a un'aula di scuola il ministro della guerra Pilet. «Se non avremo lavoro: questo il dilemma posto dal Governo alla popolazione di Cherbourg. E ancora stamane Plevan ha ripetuto il ricatto, dichiarando che sperava di fare arrivare in quattro o cinque giorni le armi americane per il prossimo anno da uno a tre miliardi di dollari, si parla soprattutto di fondere in un'unica cassa i bilanci militari dei paesi del blocco americano».



RIO DE JANEIRO. - Un'impressionante visione del disastro ferroviario verificatosi nei giorni scorsi sulla linea che collega Niteroi (capitale dello Stato di Rio) a Vitória (capitale dello Stato di Espírito Santo). Un treno ha deviato dalla pendenza, e tre vagoni si sono rovesciati in fiume che corre lungo la ferrovia. Bilancio della catastrofe, giudicata la più grave fra quante verificatisi nel Brasile durante gli ultimi quindici anni: 60 morti e 200 feriti

## LE PROSPETTIVE DELL'INTERNAZIONALE CLERICALE Difesa del capitalismo e oscurantismo culturale

### L'impotenza dei partiti cattolici a fronteggiare la crisi economica documentata dalle quattro relazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
SORRENTO, 13. - I delegati della Internazionale Cattolica non portano fortuna. Il loro programma è in parte coperto. Tuttavia la gita a Capri è stata affrettata con audacia dai più animosi. Gli altri, per il resto, alcuni delegati sono scesi per l'attacco del presidente del Sarre, Hoffmann, si era spinto fino a Pompei con l'intera sua famiglia. Nella mattina si sono svolti i lavori della commissione culturale, politica, economica e sociale.

## UNA LETTERA INEDITA DI MUSSOLINI A HITLER "E' Graziani che dà carattere al governo fascista repubblicano"

### Il "fuehrer", raccomandava al "duce", di non chiacchierare - Le pressioni sulla Spagna e i disfatte fascista in Grecia - Drammatiche ammissioni sulla gravità della situazione

III  
La popolazione del XIII circondario di Parigi faceva infatti stamane una inaudita scoperta: due bombe V.2 erano state portate al deposito di una impresa che avrebbe dovuto trasportarle per altra destinazione. Il governo sperava così di poter evitare l'ostacolo costituito dal rifiuto del ferroviario a trasportare gli ordigni di guerra. Una ondata di emozione si diffondeva immediatamente nei quartieri dove la notizia circolava con la velocità della lampia. Numerosi fabbricati interravano lavoro in segno di protesta. Una manifestazione veniva immediatamente organizzata, e alle cinque del pomeriggio alcune migliaia di dimostranti si riunivano per protestare contro il «niente bombe a Parigi». Il governo aveva intanto fatto affluire in ogni punto di polizia per bloccare le strade che conducono al deposito. Sono arrivati in massa senza importanza.

## La salma di Amendola ha lasciato ieri Cannes

### Alla solenne cerimonia al cimitero erano presenti numerose personalità italiane e i compagni Giorgio e Pietro Amendola

CANNES, 13. - Stamattina alle 11 ha avuto luogo al cimitero di Cannes la cerimonia ufficiale della consegna delle ceneri di Giovanni Amendola, inumate a Cannes il 16 aprile 1926. Erano presenti una delegazione del Parlamento italiano, oltre ai figli di Giovanni Amendola, i compagni Giorgio e Pietro Amendola, deputati di Napoli, il vice Presidente del Senato, il Sindaco di Napoli e l'ex Presidente dell'Assemblea Costituente Italiana, deputati di tutti i gruppi, i membri del Consiglio municipale di Cannes, il Console Generale d'Italia a Nizza, Gori, e una delegazione dei gariboldini di Nizza. Brevi discorsi sono stati pronunciati dal vice Presidente del Senato, Antonio, dal sig. Carino, a nome della Lega dei Diritti dell'Uomo, dal sig. Garzanti, a nome dei gariboldini di Nizza, dalla signorina Cognigni, del Comitato Centrale della Lega dei Diritti dell'Uomo e dal deputato Pourtalet.

## Mortale incidente alla Fiera di Milano

MILANO, 13. - Una mortale sciagura è avvenuta quest'oggi alla Fiera. Un pesante trattore agricolo che stava per accedere nel palazzo dello sport per figurare in una mostra, forse per una falsa manovra, si rovesciava travolgendo il guidatore Sergio Crespi.

## Ucciso a revolverate durante un pellegrinaggio

NAPOLI, 13. - Durante un pellegrinaggio alla Madonna della Carità, nei pressi dell'abitato di Monteforte Epipino (Avellino), il ventiduenne Francesco Nappi, agiato colono del luogo, veniva ucciso con una revolverata al petto. L'autore dell'omicidio è stato identificato nel diciannovenne Angio Freda, datosi alla latitanza.

## IMPROVVISO VIAGGIO DEL LEADER MONARCHICO Van Zeeland a Pregny a colloquio con Leopoldo

### Spaak avrebbe proposto di ricorrere alla luogotenenza - Violenti attacchi dei leopoldisti al reggente Carlo

GINEVRA, 13. - Il Primo Ministro designato Paul Van Zeeland è qui giunto stamane alle 11,50 con un apparecchio militare proveniente da Bruxelles per conferire col re Leopoldo del Belgio. «Sono stato chiamato d'urgenza dal re, ma non so per quali motivi», ha dichiarato Van Zeeland ai giornalisti - che gli si sono affollati intorno appena sceso dall'apparecchio - «Il re mi ha accompagnato dal segretario del sovrano prof. Jacques Pirenne. Il gruppo ha lasciato subito il campo a bordo di una limousine che era stata inviata da Leopoldo. Subito dopo Van Zeeland è stato ricevuto dal re col quale ha conferito per due ore. Egli ha però rifiutato qualsiasi dichiarazione. Un secondo colloquio fra Van Zeeland e Leopoldo ha avuto luogo in serata. L'incarico di affari belgici a Pregny ha avuto luogo questa sera un colloquio durato un'ora. Sebbene non si abbia alcuna informazione ufficiale sul motivo di tale colloquio, si ritiene che i tre diplomatici si siano consultati circa un eventuale passo da compiere presso le autorità jugoslave in merito alla soppressione delle formalità doganali tra la zona B del territorio Libero di Trieste e la Jugoslavia.

## La delegazione della Pace al Congresso di Trieste

La delegazione del Comitato Nazionale dei partigiani della Pace, che si reccherà il 15 e 16 aprile al Congresso dei partigiani della Pace del territorio di Trieste, sarà composta oltre che dal prof. Mondini e prof. Donini, dal sen. Grisolia, dalla sen. Merlin, dal vice sindaco di Genova Azzo Toni e da rappresentanti dei Comitati per la Pace di Ancona e di Milano.

## FACEVANO SPIONAGGIO PER CONTO DEGLI U.S.A.

## Impiegati dell'USIS a Praga condannati a 18 e 15 anni

PRAGA, 13. - Sono apparsi oggi dinanzi al tribunale popolare di Praga, sotto l'accusa di spionaggio, di tradimento il giornalista Blumir Eisner e la segretaria Dagmar Kacerovska, entrambi impiegati all'ufficio press-office dell'United States Information, filiale di spionaggio alle dipendenze dell'addetto stampa all'ambasciata americana Joe Colarek. Gli imputati si sono riconosciuti colpevoli. Eisner è stato condannato a 18 anni di reclusione, la Kacerovska a 15 anni.

## ALCUNI BANDITI NELLA CAMPAGNA DI CUTOFRANO

LEOCE, 13. - Un violento e pericoloso conflitto a fuoco si è svolto ieri notte nella campagna di Cutrofiano di famiglia. La banda era stata nascosta in una capanna in agro di Cutrofiano.

«NOTIZIE ECONOMICHE»  
Bollentino mensile a cura della Commissione Economica della Direz. del P.C.I.  
Contiene:  
Un editoriale sulla situazione politico-economica - Nella rubrica Problemi Italiani: La politica doganale; Le importazioni di macchinari; I decreti anticollaborazione; La lotta nel Fucino; I prezzi agricoli - Nella rubrica Notiziario Internazionale: Riduzioni dei prezzi e rivalutazione del rublo sovietico; Il bilancio della R.F. Germanica; La siderurgia europea; Il Piano Marshall a mezza via; Produzione industriale negli U.S.A. - Una nota teorica sull'inflazione e deflazione - Russia della stampa; In Parlamento: Segnalazioni; Risposte ai lettori; Dati sulla situazione  
Un numero: L. 60 - Abbonamento annuo L. 600 - C.c. postale numero 144850 - Direzione e Amministrazione: Via delle Botteghe Oscure, 4 - ROMA - Tel. 684-101 - Spedizione in abbonamento postale

ANNUNZI SANITARI  
Gabinetto medico  
**SAVELLI**  
VENEREE - PELLE  
IMPOTENZA  
V. SAVELLI, 30  
(Corso Vittorio Emanuele di fronte a Palazzo Giustiniani, 8-20 feriali - 8-13 festivi)

SESSUOLOGIA  
Studio Medico Dr. Squard, Specialista esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni e sicuri. Orario 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).  
DOTTOR DAVID STROM  
SPECIALISTA DERMATOLOGO  
Cura indolore senza operazioni EMORROIDI - VENE VARICOSE - Ragadi - Ectozia - Impotenza  
Via Cola di Rienzo, 152  
Tel. 34.501 - Ore 8-12 e 15-20 Fest. 8-13

«LA REALTA' ECONOMICA»  
Quindicinale del Comitato Nazionale dei Consigli di Gestione  
In questo numero:  
- Alle leggi repressive, eterea fresa della politica economica crescente, il lavoro disoccupato che intensificando la lotta per il Piano del Lavoro  
- La mancata ricostruzione della Italia mercantile italiana e l'attacco all'industria cantieristica  
- Intensificazione dello sfruttamento del lavoro alla FIAT  
- Per l'emancipazione delle Aziende IRI dall'influenza dei gruppi privati  
- Le conferenze di produzione in Azienda della Lombardia e dell'Emilia  
- Il petrolio italiano e l'azione dei gruppi finanziari stranieri  
Un numero L. 50 - Abb. annuo L. 1000 - Direzione e Amministrazione: Via Piemonte, 41 - ROMA - C.c. postale n. 1/51218

DOT. YANKO PENEFF  
Specialista Dermosinopatologo  
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE  
Via Palestro 38 d.p. Int. 5 ore 8-11, 14-19

È USCITO IL TERZO VOLUME DI:  
**BIBLIOTECA SCIENTIFICA SOVIETICA**  
INDICE BIBLIOGRAFICO GENERALE DELLA SCIENZA, DELLA TECNICA E DELLE ARTI DELL'URSS, A CURA DELL'ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO IN COLLABORAZIONE CON L'ITALIA-URSS, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA  
che riporta la indicazione di circa 2000 recentissimi studi, eseguiti in ogni campo della scienza e della tecnica, dagli scienziati delle varie Repubbliche Federate. Nessuna opera, come questa, permette di tenersi al corrente di tutta l'originalissima produzione scientifica sovietica odierna. Il volume riporta studi delle seguenti branche:  
I. - ASTRONOMIA. II - BIOLOGIA e MEDICINA: Anatomia normale e macroscopica e microscopica, umana e comparata, Antropologia, Paleontologia, Anatomia patologica, Biologia generale, animale e vegetale, Biologia sperimentale, Fisiologia, Fisiopatologia, Farmacologia, Chirurgia plastica, Dermosinologia, Igiene e Sanità pubblica, Parasitologia, Microbiologia, Immunologia, Tecnica di Laboratorio, Malariologia, Medicina clinica e sperimentale, Medicina tropicale, Medicina sociale, demografia e del lavoro, Medicina preventiva, Paleontologia, Medicina legale, Infortunistica, Assicurativa, Neuropsichiatria, Odontologia, Stomatologia, Otorinolaringoiatria, Ostetricia, Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Pedagogia, Puericultura, Nipologia, Radiologia, Terapia fisica, Radiobiologia, Energia nucleare applicata alla Biologia e alla Medicina, Tisiologia, Urologia, Veterinaria, III - CHIMICA, Fisco-Chimica, Fisica, Energia atomica. IV - INGEGNERIA: Industria, Tecnica. V - MATEMATICA. VI - MINERALOGIA: Geologia, Petrografia, Meteorologia, Geofisica, Geografia. VII - AGRICOLTURA. VIII - ARTI: Teatro, Musica, Cinema, Arti figurative. IX - LETTERATURA. X - STORIOLOGIA. XI - FILOSOFIA. XII - SCIENZE POLITICHE. XIII - STORIA. XIV - ECONOMIA e DIRITTO. XV - FILOSOFIA e FILOSOFIA XVI - EMEROTECA.  
È IN CORSO DI STAMPA IL QUARTO VOLUME  
L'opera scientificamente esatta, è unica nel mondo occidentale. Ogni annata riporta complessivamente 10.000 indicazioni bibliografiche, e consta di 4 volumi di circa 200 pagine ognuno. L'abbonamento alla prima annata, attualmente in corso, è di L. 1000. Gli abbonati possono richiedere riassunti e traduzioni integrali degli articoli citati che potranno essere forniti anche in francese. Per informazioni ed abbonamenti rivolgersi all'Italia-URSS, associazione per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, Via XX Settembre, 3, Roma, oppure all'  
ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO - Via dei Giardini, 42-B  
ROMA - Telefono 41-437 - ROMA

